N. 44. Udine 22. Marzo 1814. 1.° Trimestre.

# FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

*Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.*

## AUSTRIA.

*Vienna 13. Marzo.*

Notizie de' 4. corrente pervenuteci in questo punto da Troyes portano, che questa città è stata ripresa in questo giorno a mezzodì dalle truppe alleate. Il nemico aveva domandato cinque ore di tempo onde evacuarla; ma non gli fu concesso che mezz'ora. 2000. prigionieri, 52. Ufficiali, e 9. cannoni sono caduti in nostro potere.

Il Gen. in Capo delle armate alleate trasportò tosto il suo Quartier Generale a Troyes, e fece inseguire il nemico da tutte le parti.

( *Gazz. di Vienna* )

*Altra dei 13. Marzo.*

Un viaggiatore partito da Londra la notte tra i 26., e i 27. Febbrajo, ha portato a Chaumont la notizia certa, che Lord Wellington, dopo aver ricevuti significanti rinforzi, aveva ai 13. di detto mese ripreso l'offensiva con un' armata di 90,000. Egli dirigge le sue operazioni, per quanto dicesi, verso Tolosa. ( *Oss. Aust.* )

*Francoforte sull' Oder.*

S'impiegano tutte le regole dell'arte, onde ridurre alla fame la fortezza di Custrino, la quale è già da un anno bloccata. Ivi non si compartisce neppure la carne di cavallo, che scarsamente; i topi, e le cornacchie sono i bocconi più ghiotti per la guarnigione, 8. o 10. uomini della quale muojono giornalmente per lo scorbuto. Le nostre truppe, che stanno quasi sempre in campo, non venendo che di rado cambiate, devono resistere contro il freddo, ed una straordinaria quantità di neve, eppur sono piene di coraggio, ed ardono dal desiderio di prendere la fortezza per assalto.

I fogli di Berlino portano la grata, ed importante notizia, che la fortezza di Custrino abbia cominciato a trattare per rendersi, e che alla metà di questo mese questa fortezza cadrà in nostro potere.

*Posen 25. Febbrajo.*

Già da varj giorni passano per questa città de' numerosi Corpi di bellissima cavalleria russa, che marcia per la grande armata. Dai 7., ai 13. sono passati 23. squadroni, fra i quali eranvi 6. squadroni della guardia imperiale. Tutti questi Corpi sono comandati da S. A. il Sig. Gen. d'infanteria, e Cavaliere Principe Labanow.

La Gazzetta di Stuttgart degli 8. Marzo porta le seguenti notizie dell'armata:

L'ultimo rapporto avuto da S. A. R. il Principe Ereditario di Wurtemberga è del primo Marzo. S. A. R. si trovava dinanzi a Bar sur Seine, e voleva pochi dì appresso entrare in questa città, la quale era stata dal nemico abbandonata, siccome Troyes.

Ai 28. il Gen. Mag. Tettenborn ave-

va per ordine del M. di Campo Blucher, intrapreso una ricognizione verso Ferre Champenoise, mediante la quale si conobbe pienamente la direzione presa dall'armata dell' Imperatore Napoleone, e la forza della medesima; questa cosa ha indotto il M. di Campo Blucher ad andare incontro all'armata nemica, e ad offrirle una battaglia, avendo egli una forza preponderante.

Già al 1. Marzo gli avanposti de' Cosacchi si trovavano dinanzi alle barriere di Parigi.

*( Oss. Aust. )*

La Gazzetta privilegiata di Vienna de' 14. Marzo contiene le seguenti notizie della grande armata.

La grande armata continua in Francia le sue operazioni di perfetto concerto colle altre armate degli alleati; essa circonda le 2. ale del nemico, lo respinge sempre più oltre, e s'avvicina ognor più ai grandi risultati, che attender si devono da questi combinati movimenti.

Il L. M. di Campo Bianchi continua le sue operazioni sulla Saona colla massima attività. Le sue truppe sono giunte ai 3. Marzo a Beaunè; il Gen. Scheither s'era già ai 27. Febbrajo avanzato verso Chalons sur Saone. I rapidi progressi delle nostre truppe faranno sì che le forze nemiche le quali si raccolgono nella Francia meridionale, non potranno finire d'organizzarsi.

Il Monitore di Napoli de' 3. Febbrajo porta a pubblica cognizione, che dietro una Convenzione conchiusa ai 2. Febbrajo tra il Marchese Gallo, Ministro degli affari esteri, e Lord Bentink, Plenipotenziario inglese, da questo giorno in poi, 1. cessano tra l'Inghilterra, e Napoli tutte le ostilità, sì in mare che in terra, come anche nelle isole dei mari mediterraneo, ed adriatico; 2. durante questo armistizio vi sarà fra i due Stati commercio libero.

*( Gazz. di Vienna. )*

NOTIZIE DELLA GRANDE ARMATA.

Dal Quartier Generale dinanzi a Troyes 3. Marzo 1814. Il M. di Campo Principe di Schwarzemberg ha continuato in questo giorno ad inseguire il nemico. I Corpi dei Generali Co. Wittgenstein, e Wrede, quello di S. A. R. il Principe Ereditario di Wuttemberga, e quello del Gen. d'Artiglieria Co. Giulay si sono avanzati la sera sino alle mura di Troyes; questa città era ancora occupata dal nemico. La posizione sul ponte della Guillotiere ( mezz' ora distante da Troyes, ) posizione vantaggiosissima pel nemico, fu dal medesimo abbandonata, quasi senza resistenza, sicchè noi non vi abbiamo perduto che 2. uomini. Il nemico s'è ritirato in gran fretta, ed in disordine, e noi gli abbiamo preso 11. cannoni, e 700. cavalli.

Il Gen Bulow era giunto ai 26 Feb. colla sua armata a Laon, e s'era quivi unito col Corpo del L. Gen. Co. Winzingerode. Ambedue erano partiti pochi giorni appresso per Soissons, onde unirsi col M. di Campo Blucher, il quale trovavasi con tutta la sua armata sulla riva destra della Marne, tra Chateau-Thierri, e Meaux.

L'Imperatore Napoleone è andato a marcie forzate incontro al M. di Campo Blucher, onde non venir tagliato. Il M. di Campo, il quale è giunto a Meaux ai 28. Febbraro, lo aspetta col maggior sangue freddo, e crede d'esser certo della vittoria. Il Quartier Generale degli Imperatori era al 1. Marzo ancora in Chaumont.

*( Oss. Aust. )*

FRANCIA.

Nei rapporti contenuti dal Monitore intorno ai combattimenti avvenuti ai 17., e 18. Febbrajo è nominato il Gen. Chateau, il quale è stato mortalmente ferito sul ponte di Montereau. In questi rapporti si rimproverano il Gen. Lheritier, e il Maresciallo Victor, il primo perchè colla sua divisione di Dragoni non s'è avanzato rapidamente abbastanza contro le truppe bavare; l'ultimo per esser giunto troppo tardi a Montereau. Il Gen. Montbrun, il quale avrebbe dovuto difendere Moret, ed il bosco di Fontainebleau, è stato degradato, perchè senza battersi s'è ritirato a Essonne.



*( Gazz. di Vienna. )*

Il Monitore de' 24. Febbraro contiene quanto segue:

MINISTERO DELLA GUERRA.

Noi Co. Molè, Gran Giudice, Ministro della Giustizia, Ufficiale della Legione d'onore, e Gran Croce dell'ordine imperiale della riunione, dichiariamo.

Vista la lettera de' 17. Febbraro 1814 speditaci dal Sig. Duca di Vicenza, colla quale egli ci porta a notizia per ordine di S. M. l'Imperatore; e Re, *che il Re di Napoli ha dichiarato la guerra alla Francia*, e che S. M. I. e R. vuole che noi con una dichiarazione formale, e conforme alle leggi, richiamiamo tutti i Francesi, i quali si trovano al servigio civile, o militare del Governo di Napoli.

Visto il Tit. 2 del Decreto imperiale de' 6. Aprile 1809., e gli articoli 17., e 18. del Decreto de' 26. Agosto 1811.

Che tutti i Francesi i quali trovansi con approvazione di S. M., o senza, al servigio del Re di Napoli, devono ritornare nel territorio dell'Impero francese entro 3 mesi, i quali cominciano a decorrere ai 17 Febbraro 1814., e sono tenuti dopo il loro ritorno a farsi conoscere nelle forme dalle leggi prescritte; in mancanza di che, e dopo trascorso il prescritto termine, coloro i quali all'opposto avranno operato, saranno annunziati, e processati giudicialmente dagli Agenti del Ministero, in conformità all'Imp. Decreto de' 6. Aprile 1809.

Dato nel nostro Palazzo in Parigi ai 22. Febbraro 1814.

CO MOLE'.

*( Oss. Aust. )*

DANIMARCA

Leggesi in alcuni fogli pubblici dell' Alsazia, che i personaggi principali della Norvegia hanno con lettera dai medesimi firmata ringraziato il Re di Danimarca del bene goduto sotto il suo governo, ed hanno in pari tempo dichiarato, che quand'anche egli sia stato costretto a rinunziare alla dignità di loro Sovrano, questo non gli dava nessun diritto di fare altre disposizioni intorno al Regno indipendente di Norvegia; che s'unirebbe a Dronthein un congresso, onde deliberare intorno alle condizioni, colle quali è piaciuto, d'unirlo alla Svezia, e che senza una solenne garanzia per l'osservanza delle medesime, non s'accetterebbe il militare svedese in nessuna piazza della Norvegia. Il Sig. Kaas Presidente danese è quindi partito ai 21 Febbrajo pel Quartier Generale del Principe Ereditario di Svezia, onde assicurare, che il Principe Cristiano, cui pare desiderino per loro Sovrano gli abitanti della Norvegia, ritornerà tosto a Kopenhagen, e che dal canto della Danimarca si farà tutto, onde efettuarne la cessione.

*( Gazz. di Vienna. )*

ITALIA.

La gazzetta di Milano dei 16 febbrajo porta ciò che segue.

Il senato dopo avere il primo corrente deliberato sul proclama ai popoli d'Italia, dietro l'avviso del comitato da lui a questo effetto creato, decise di rassegnare un indirizzo su tal proposito a S. A. R., nel quale rimarcasi i seguenti tratti.

„ Noi non ci lascieremo mai vincere da artifizj o macchinazioni. La provvidenza abborrisce l'ingratitudine, e vendica la violata ospitalità. Ancora brilla di tutta la sua luce la Stella di Napoleone; quando voi Principe, quando voi ci guidate, chi può temere che la vittoria ci possa abbandonare?

Principe! Questo bel regno dipende

da voi; tutto il popolo ad un vostro cenno ubbidirà, e correrà alle armi: la sua voce porterà lo spavento nelle file del nemico, e riaccenderà le fiamme del coraggio di quegl' italiani che sono circondati dai nemici, i quali invano affaticansi di sedurli con illusorie promesse.

Noi tutti giuriamo di unirci a voi d' intorno col coraggio, col sangue, cogli averi; ed il nostro giuramento è sacro. Chi non arderà di desiderio di unirsi ad un capitano a cui i nemici stessi tributano le lodi dovute ad un invincibile valore? Nella memoria delle sue virtù, nell' opinione di un secolo meno corrotto, avanzerassi sulle traccie di un Eroe, di un Principe, che lascierà dietro di sè in tutte le sue intraprese, gloria immortale, e la gloria principalmente della fedeltà, e dell' onore. „

( G. di Vienna N. 62. )

*Livorno 5. marzo.*

In oggi il maire della città ha pubblicato uffizialmente l' imminente arrivo nel porto di Livorno di 10,000 soldati inglesi, prevenendo gli abitanti sulle più sollecite misure da prendersi onde sia assicurato l' alloggio all' uffizialità nelle case particolari.

( *Gaz. di Firenze n. 28* )

*Firenze 9 marzo.*

Un' ajutante di campo di S. M. il re di Napoli giunse il giorno 5 in Modena dal quartier generale dei sovrani coalizzati. Era portatore di dispaccj del signor principe di Cariati ministro di Napoli presso l' imperiale corte d' Austria, oltre alle carte sommamente soddisfacenti. Tutto conferma sempre più la buona e leale amicizia ed alleanza che esiste fra S. M. il Re di Napoli, e le potenze tutte, che sono in guerra colla Francia. ( *Idem.* )

*Bologna 12 Marzo*

Si assicura che jeri i nostri avamposti erano al di là da Firenzuola presso Piacenza. ( *Gior. del Reno n. 23.* )

---

*Prezzi Mercuriali.*

*Settimana da 8. a 15. Marzo 1814.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Formento - - - - - | L. | 15.30 9 | Per ogni Staje a misura locale |
| Riso. - - - - - - - | L. | 51.46.— | |
| Granturco- - - - - | L. | 11.93.7 | |
| Segale. - - - - - - | L. | 12.—.— | |
| Avena - - - - - - | L. | 10.13.- | |
| Saraceno- - - - - - | L. | —. —.- | |
| Orzo - - - - - - - | L. | 21. — — | |
| Miglio - - - - - - | L. | 18.—. — | |
| Vino nuovo- - - - | L. | 29.37.3 | |

---

UDINE. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.